

Il Libro di Daniele - Numero Settantasette

Svelare il Parallelo Profetico: l'Avventismo laodiceano nel 1863 e la Tipologia biblica

Jeff Pippenger

2024-02-10

La ribellione dell'Avventismo laodicense nel 1863 è stata prefigurata dalla maledizione pronunciata contro la ricostruzione di Gerico.

E Giosuè in quel tempo li fece giurare, dicendo: «Maledetto davanti al Signore l'uomo che si leverà a riedificare questa città di Gerico; ne getterà le fondamenta nel suo primogenito, e nel suo figlio più giovane ne innalzerà le porte». Giosuè 6:26.

La ribellione dell'Avventismo laodiceano nel 1863 è stata prefigurata dai costruttori che hanno rigettato la pietra angolare.

Gesù disse loro: Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri? Perciò io vi dico: il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una nazione che ne produca i frutti. Matteo 21:42, 43.

La ribellione dell'Avventismo laodiceano nel 1863 è stata tipificata dal vitello d'oro di Aaronne.

Poiché essi mi dissero: Facci degli dèi che vadano davanti a noi; poiché, quanto a questo Mosè, l'uomo che ci ha fatti salire dal paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato di lui. E io dissi loro: Chiunque abbia dell'oro, se lo tolga. Così essi me lo diedero; allora io lo gettai nel fuoco, e ne uscì questo vitello. E quando Mosè vide che il popolo era nudo; (poiché Aaronne lo aveva denudato a sua vergogna in presenza dei suoi nemici). Esodo 32:23–25.

La ribellione dell'Avventismo laodiceano nel 1863 è stata tipificata dai due vitelli d'oro di Geroboamo.

Se questo popolo sale a offrire sacrifici nella casa del Signore a Gerusalemme, il cuore di questo popolo tornerà al suo signore, a Roboamo re di Giuda; essi mi uccideranno e torneranno a Roboamo re di Giuda. Perciò il re, preso consiglio, fece due vitelli d'oro e disse loro: «È troppo per voi salire a Gerusalemme; ecco i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto salire dal paese d'Egitto». E ne pose uno in Betel e l'altro lo mise in Dan. 1 Re 12:27–29.

La ribellione dell'Avventismo laodiceano nel 1863 è stata prefigurata dal profeta di Giuda che morì tra l'asino e il leone.

E avvenne che, dopo che egli ebbe mangiato il pane e bevuto, gli sellò l'asino, cioè per il profeta che aveva fatto tornare indietro. E, mentre quello se ne andava, un leone lo incontrò per la via e lo uccise; e il suo cadavere fu gettato sulla strada, e l'asino stava presso di esso; anche il leone stava presso il cadavere. 1 Re 13:23, 24.

La ribellione dell'Avventismo laodicense nel 1863 è stata tipificata dalla decima prova dell'antico Israele, che diede inizio al loro vagare nel deserto.

Ma, com'è vero che io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria del Signore. Poiché tutti quegli uomini che hanno visto la mia gloria e i miei miracoli, che feci in Egitto e nel deserto, e mi hanno tentato già queste dieci volte, e non hanno dato ascolto alla mia voce, certamente non vedranno il paese che giurai ai loro padri, e nessuno di quelli che mi hanno provocato lo vedrà; ma il mio servo Caleb, poiché vi fu in lui uno spirito diverso, e mi ha seguito pienamente, io lo farò entrare nel paese nel quale è andato, e la sua discendenza lo possederà. Numeri 14:21–23.

L'apostolo Paolo insegnò:

Or tutte queste cose avvennero loro come esempi, e sono state scritte per ammonimento di noi, per i quali è giunta la fine dei secoli. 1 Corinzi 10:11.

Commentando quel principio profetico, la sorella White disse:

«Ciascuno degli antichi profeti parlò meno per il proprio tempo che per il nostro, cosicché il loro profetizzare è in vigore per noi. “Or tutte queste cose avvennero loro per servire d'esempio; e sono state scritte per ammonimento di noi, per i quali giungono i fini dei secoli.” 1 Corinzi 10:11. “A loro fu rivelato che non per sé stessi, ma per noi amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano riguardare addentro.” 1 Pietro 1:12....»

«La Bibbia ha accumulato e raccolto insieme i suoi tesori per quest'ultima generazione. Tutti i grandi eventi e le solenni vicende della storia dell'Antico Testamento si sono ripetuti e si stanno ripetendo nella chiesa in questi ultimi giorni.» Selected Messages, libro 3, 338, 339.

Il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, secondo Isaia, è un messaggio, poiché egli identifica che gli empi si rifiuteranno di ascoltarlo, e descrive quel messaggio come «linea su linea».

A chi insegnerà egli la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono divezzati dal latte, e staccati dalle mammelle. Poiché precetto dev'essere su precetto, precetto su precetto; regola su regola, regola su regola; un poco qui, un poco là: poiché con labbra balbettanti e con altra lingua egli parlerà a questo popolo. A loro egli disse: Questo è il riposo col quale potrete far riposare lo stanco; questo è il refrigerio: ma essi non vollero ascoltare. Perciò la parola del Signore fu per loro precetto su precetto, precetto su precetto; regola su regola, regola su regola; un poco qui, un poco là; affinché andassero, cadessero all'indietro, fossero infranti, presi al laccio e catturati. Isaia 28:9–13.

Delle sei linee che abbiamo appena individuato — e ve ne sono naturalmente altre che non abbiamo segnalato — una pone in risalto il 1863 come la fine di una prova progressiva che condusse al peregrinare nel deserto. Due sottolineano che un antico popolo del patto fu scartato e sostituito da un nuovo popolo eletto. Una indica una maledizione per la ricostruzione di qualcosa che era stato destinato a rimanere distrutto e abbandonato sotto la maledizione di Dio così com'era,

e un'altra indica una maledizione per il ritorno là dove era stato proibito andare. Due forniscono esempi di contraffazioni delle due tavole dei Dieci Comandamenti, che rappresentavano le due tavole di Abacuc.

I vitelli d'oro di Aaronne e di Geroboamo rappresentano un'immagine contraffatta di gelosia, che rappresentava il grafico contraffatto del 1863. Quando sono riuniti, i due testimoni, Aaronne e Geroboamo, insegnano che le due tavole di Abacuc rappresentano un'unica tavola, nello stesso identico modo in cui le due tavole dei Dieci Comandamenti rappresentano un'unica legge di Dio. Insieme diventano un unico simbolo, composto di due elementi quando sono riuniti. Le medesime dinamiche profetiche delle due tavole della legge di Dio esistono nelle due tavole di Abacuc, e insieme le contraffazioni di Aaronne e di Geroboamo affrontano tale fenomeno profetico.

La prima generazione dell'Avventismo è stata prefigurata dall'immagine della gelosia in Ezechiele capitolo otto. La visione che ha inizio il quinto giorno del sesto mese del sesto anno, nel capitolo otto di Ezechiele, prosegue nel capitolo nove, dove è rappresentato il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Nell'affrontare l'illustrazione del suggellamento del capitolo nove, la Sorella White include l'attributo del carattere di Dio che identifica come sia nella terza e nella quarta generazione che Dio giudica coloro che sono disubbidienti. Ella incorpora pertanto la verità direttamente associata al secondo comandamento, che è il comandamento che proibisce l'adorazione degli idoli, come i vitelli d'oro di Aaronne e di Geroboamo.

«Ed egli chiamò l'uomo vestito di lino, che aveva al fianco il calamaio da scrivano; e il Signore gli disse: “Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa”. E agli altri disse, in mia udienza: “Passate per la città dietro a lui e colpite; l'occhio vostro non risparmi e non abbiate pietà; uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non avvicinatevi ad alcuno che abbia il segno; e cominciate dal Mio santuario”. Allora essi cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa».

«Gesù sta per lasciare il propiziatorio del santuario celeste per rivestirsi di vesti di vendetta e riversare la Sua ira in giudizi su coloro che non hanno risposto alla luce che Dio ha loro dato. “Poiché la sentenza contro una cattiva azione non è eseguita prontamente, perciò il cuore dei figli degli uomini è pienamente disposto a fare il male”. Invece di essere ammorbiditi dalla pazienza e dalla lunga sopportazione che il Signore ha esercitato verso di loro, coloro che non temono Dio e non amano la verità rafforzano i loro cuori nella loro via malvagia. Ma vi sono limiti perfino alla longanimità di Dio, e molti stanno oltrepassando questi confini. Essi hanno superato i limiti della grazia, e perciò Dio deve intervenire e rivendicare il proprio onore.»

«Riguardo agli Amorei il Signore disse: “Alla quarta generazione essi torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorei non è ancora giunta al colmo”. Benché questa nazione fosse manifesta per la sua idolatria e corruzione, non aveva ancora colmato la coppa della propria iniquità, e Dio non avrebbe dato ordine per la sua completa distruzione. Il popolo doveva vedere la potenza divina manifestarsi in modo evidente, affinché rimanesse senza scusa. Il compassionevole Creatore era disposto a sopportare la loro iniquità fino alla quarta generazione. Poi, se non si fosse visto alcun cambiamento in meglio, i Suoi giudizi sarebbero

caduti su di loro.»

«Con infallibile precisione, l'Infinito continua a tenere il conto con tutte le nazioni. Mentre la Sua misericordia è offerta mediante appelli al ravvedimento, questo conto rimarrà aperto; ma quando le cifre raggiungono una determinata somma che Dio ha stabilito, inizia il ministero della Sua ira. Il conto è chiuso. La pazienza divina cessa. Non vi è più alcuna intercessione di misericordia in loro favore.».

«Il profeta, volgendo lo sguardo attraverso i secoli, aveva questo tempo davanti alla sua visione. Le nazioni di quest'epoca sono state le beneficiarie di misericordie senza precedenti. Le più elette benedizioni del cielo sono state loro elargite, ma contro di esse sono scritti orgoglio crescente, cupidigia, idolatria, disprezzo di Dio e vile ingratitudine. Esse stanno rapidamente chiudendo il loro conto con Dio. »

«Ma ciò che mi fa tremare è il fatto che coloro i quali hanno avuto la maggiore luce e i maggiori privilegi si sono contaminati con l'iniquità dominante. Influenzati dagli empi che li circondano, molti, anche tra coloro che professano la verità, si sono raffreddati e sono travolti dalla forte corrente del male. Il disprezzo universale riversato sulla vera pietà e sulla santità induce coloro che non si mantengono strettamente uniti a Dio a perdere la loro riverenza per la Sua legge. Se seguissero la luce e ubbidissero alla verità di cuore, questa santa legge sembrerebbe loro ancora più preziosa proprio quando viene così disprezzata e messa da parte. Quanto più il disprezzo per la legge di Dio diventa manifesto, tanto più la linea di demarcazione tra i suoi osservatori e il mondo si fa distinta. L'amore per i precetti divini aumenta in una classe nella misura in cui il disprezzo per essi aumenta in un'altra classe. »

«La crisi si avvicina rapidamente. Le cifre che crescono con rapidità mostrano che il tempo della visitazione di Dio è ormai quasi giunto. Benché riluttante a punire, nondimeno Egli punirà, e ciò prontamente. Coloro che camminano nella luce vedranno i segni dell'imminente pericolo; ma non devono starsene seduti in quiete, indifferente attesa della rovina, consolandosi con la convinzione che Dio proteggerà il Suo popolo nel giorno della visitazione. Tutt'altro. Essi dovrebbero rendersi conto che è loro dovere adoperarsi diligentemente per salvare altri, guardando a Dio con forte fede per ricevere aiuto. “La preghiera fervente del giusto ha una grande efficacia”.»

«Il lievito della pietà non ha interamente perduto la sua potenza. Nel tempo in cui il pericolo e la depressione della chiesa sono maggiori, il piccolo gruppo che sta nella luce sospirerà e griderà a motivo delle abominazioni che si commettono nel paese. Ma, in modo particolare, le loro preghiere si eleveranno in favore della chiesa, perché i suoi membri agiscono secondo il costume del mondo.

«Le ferventi preghiere di questi pochi fedeli non saranno vane. Quando il Signore si leverà come vindice, verrà anche come protettore di tutti coloro che hanno preservato la fede nella sua purezza e si sono mantenuti incontaminati dal mondo. È in questo tempo che Dio ha promesso di vendicare i suoi eletti, che gridano a Lui giorno e notte, benché Egli sia longanime verso di loro.

«Il comando è: “Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa”. Questi che sospiravano e gridavano avevano presentato le parole della vita; avevano ripreso, consigliato e supplicato. Alcuni di coloro che avevano disonorato Dio si pentirono e umiliarono il loro cuore davanti a Lui. Ma la gloria del Signore si era dipartita da Israele; benché molti continuassero ancora nelle forme della religione, la Sua potenza e la Sua presenza mancavano». Testimonies, volume 5, 207–210.

Per dividere rettamente la visione del suggellamento così come è esposta da Ezechiele, è essenziale comprendere le quattro generazioni dell’Avventismo. Sorella White inizia il passo da noi scelto facendo diretto riferimento al capitolo nove di Ezechiele, e anche la parte che abbiamo selezionato termina con un riferimento diretto al capitolo nove di Ezechiele. Nel passo ella dice di Ezechiele: «Il profeta, scrutando attraverso i secoli, ebbe questo tempo presentato dinanzi alla sua visione». Ezechiele vide le circostanze che si verificano durante il suggellamento dei centoquarantaquattromila.

Nell’articolo precedente abbiamo identificato, mediante tre passi specifici dello Spirito di Profezia, che gli “ubriachi di Efraim” di Isaia, i quali in questo passo sono identificati come gli “uomini anziani”, e che in entrambi i passi rappresentano la dirigenza di Gerusalemme (l’Avventismo), non possono vedere che vi debba essere una potente manifestazione della potenza di Dio come negli anni passati. In questo passo, proprio la manifestazione della potenza di Dio che essi si rifiutano di vedere avverrà come parte del giudizio divino che è fatto venire su di loro, poiché è dichiarato che “il popolo doveva vedere la potenza divina manifestata in maniera evidente, affinché fosse lasciato senza scusa”.

L’Avventismo laodiceano rifiuta di vedere la manifestazione della pioggia dell’ultima stagione che cominciò a cadere l’11 settembre 2001, ma vedrà il culmine di quella pioggia quando il messaggio del Grido di Mezzanotte sarà ripetuto negli ultimi giorni. Quel messaggio è l’Islam del terzo Guai. Non vide forse la dirigenza dell’antico Israele, che aveva appena crocifisso il proprio Messia, lo Spirito Santo essere sparso nel giorno della Pentecoste?

Il passo identifica la chiesa, che nel contesto è rappresentata da Ezechiele come Gerusalemme, e i membri all’interno della chiesa (Gerusalemme) sono posti in contrasto con un “piccolo gruppo”, anch’essi identificati come coloro “che camminano nella luce” e come i “pochi fedeli”. La Bibbia insegna che “molti” sono chiamati, ma “pochi” sono eletti. L’argomento del passo include l’ira di Dio che viene fatta ricadere sul Suo popolo. Il popolo ha attirato il giudizio su se stesso, ma Dio sottolinea con precisione che sono i Suoi angeli a compiere l’opera di distruzione. Dio non mente mai, ed Egli ha promesso che è Lui che punisce l’iniquità degli uomini fino alla terza e alla quarta generazione. Attribuire l’esecuzione del giudizio a chiunque altro che non sia Dio significa negare il Suo carattere e suggerire che Egli sia un bugiardo.

Il passo indica che, quando gli angeli distruttori di Ezechiele cominciano a passare per Gerusalemme, allora «ha inizio il ministero della Sua ira». L’ira di Dio comincia da Gerusalemme, che è la Sua chiesa, che è l’Avventismo laodiceo.

Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al vangelo di Dio? 1 Pietro 4:17.

L'ira di Dio è compiuta dagli angeli di Dio, e quando la loro opera ha inizio, viene loro comandato di «colpire» tutti e di «non risparmi il vostro occhio, né abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, fanciulle, bambini e donne; ma non vi avvicinate ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario». L'ira di Dio è eseguita dagli angeli santi, e il punto che desideriamo qui mettere in evidenza è che l'inizio del ministero dell'ira di Dio si compie nella quarta generazione.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

E avverrà, nel giorno del sacrificio del Signore, che io punirò i principi, i figli del re e tutti quelli che sono rivestiti di vesti straniere. In quello stesso giorno punirò anche tutti quelli che saltano sulla soglia, che riempiono le case dei loro padroni di violenza e di frode. E avverrà, in quel giorno, dice il Signore, che si udrà il rumore di un grido dalla porta dei pesci, un ululato dal secondo quartiere e un gran fragore dai colli. Urlate, o abitanti di Maktesh, perché tutto il popolo dei mercanti è sterminato; tutti quelli che portano argento sono eliminati. E avverrà, in quel tempo, che io scruterò Gerusalemme con lampade e punirò gli uomini che riposano sulle loro fecce, che dicono in cuor loro: Il Signore non farà né bene né male. Sofonia 1:8–12.